

Vademecum per la corretta conservazione del Patrimonio Culturale



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

manufatti

in pelle e cuoio

Anna Valeria Jervis, Mariabianca Paris

TIPOLOGIA DEL BENE

La pelle di diverse specie animali è stata usata, fin dall'antichità, per la produzione di oggetti d'uso:

- Abbigliamento (vesti, calzature, guanti, borse, cinture, copricapi, ecc.)
- Armi difensive ed equipaggiamento militare
- Arredi
- Contenitori e recipienti
- Legature
- Mezzi di trasporto
- Opere d'arte
- Strumenti musicali
- Parti strutturali di macchine e congegni (mantici, soffietti di macchine fotografiche, ecc.).

Il termine cuoio deriva dal latino *cōrium*, designando il materiale conciato, ovvero sottoposto a vari procedimenti che modificano il materiale chimicamente e fisicamente, rendendolo durevole e conferendogli caratteristiche di morbidezza, elasticità, resistenza e flessibilità.

ABBIGLIAMENTO (1 a-b-c)



CALZATURE (2 a-b-c)



ARMI E ARMAMENTI DIFENSIVI (3 a-b-c)



ARREDI (4 a-b-c)



BORSE E ACCESSORI (5 a-b-c)



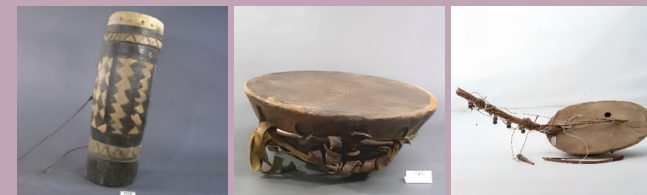
CONTENITORI (6 a-b-c)



COPEPTE DI LIBRI (7 a-b-c)



STRUMENTI MUSICALI (8 a-b-c)



SOFFIETTI DI: MANTICI, APPARECCHI FOTOGRAFICI E STRUMENTI MUSICALI (9 a-b-c)



MATERIALI E TECNICHE D'ESECUZIONE

Per la produzione del cuoio è stata tradizionalmente usata la pelle di una grande varietà di vertebrati, con una prevalenza degli animali d'allevamento.

La pelle viene innanzitutto sottoposta a procedimenti che servono ad eliminare l'epidermide e lo strato sottocutaneo e a preservare il solo strato del derma, ovvero la parte intermedia costituita da collagene. Il lato superiore, detto anche lato della grana o fiore, è caratterizzato dalla presenza di follicoli piliferi e da una tessitura compatta; lo strato inferiore, detto lato carne, ha un aspetto vellutato.

CONCIA ED ALTRI TRATTAMENTI DELLA PELLE

La pelle viene conciata, ovvero trasformata in un materiale impuntabile, secondo procedimenti diversi; seguono le operazioni di rifinitura, durante le quali essa viene ingrassata ed ammorbidita; può essere inoltre verniciata, satinata, lucidata e tinta.

Dopo la concia la superficie può essere ulteriormente lavorata con finalità decorative: pittura, sbalzo, stampa in rilievo; applicazione di lamine ed elementi metallici, filati, tessuti, pietre dure ed altri materiali.



Concia vegetale (10 a-b)

La tecnica più diffusa in occidente fino al XIX secolo, dà origine ad un cuoio pesante, resistente e durevole, di colore che varia dal giallo al rossiccio al bruno. Il materiale conciante è costituito da tannini vegetali.



Concia all'allume (11 a-b)

Dà luogo ad un a pelle bianca, morbida ed elastica principalmente usata per coperte di libri e capi d'abbigliamento come guanti, calzature e fodere di calzature. Il materiale conciante è l'allume. I manufatti conciati all'allume sono estremamente sensibili all'acqua.



Concia grassa (12 a-b)

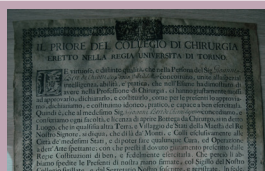
Ha avuto ampio utilizzo anche in ambito etnografico. La concia all'olio utilizza oli insaturi, principalmente estratti da pesci e mammiferi marini.



Concia al cromo (13 a-b)

Moderna tecnica di concia, altamente inquinante, diffusa a partire dal XIX secolo; dà luogo ad un cuoio leggero, elastico, indeformabile e resistente, dal colore azzurro-grigio.

È attualmente la tecnica più diffusa.



Pergamena (14)

È costituita da pelle non conciata, lavorata in modo da dare luogo ad un foglio di spessore ridotto e di colore chiaro, dotato di superficie levigata, impiegato come supporto scrittoio fin dall'antichità.

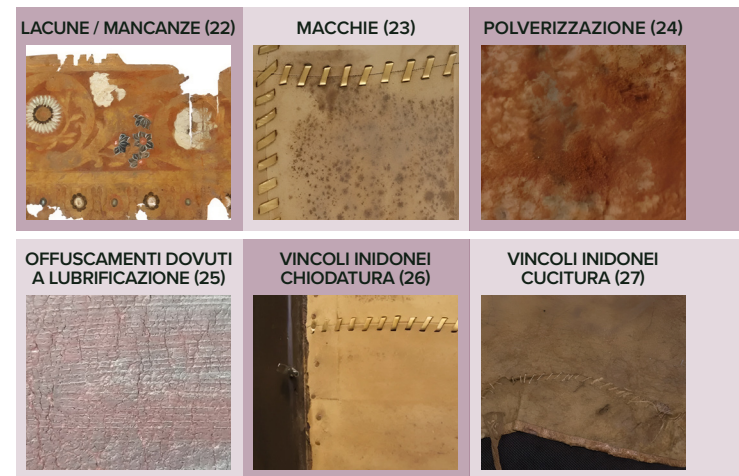


Pelle non conciata (15 a-b)

Utilizzata presso culture diverse per realizzare strumenti musicali, marionette per il teatro delle ombre, contenitori, ecc. La lavorazione ne prevede la disidratazione e l'essiccamento, conferendole nel contempo la forma desiderata.

FORME DI DEGRADO RILEVABILI AD UN ESAME VISIVO

Il degrado di un manufatto in pelle e cuoio può presentarsi nelle seguenti forme:



PRINCIPALI CAUSE DI DEGRADO

- **Valori di umidità relativa e temperatura non adeguati:** un'eccessiva umidità provoca fenomeni deterioramento anche gravi; un'umidità relativa bassa rende il cuoio arido e fragile.
- **Il contatto con l'acqua** può provocare gore di umidità e portare a danni irreversibili, fino alla gelatinizzazione del cuoio.
- **La luce** può innescare una serie di reazioni fotochimiche che inducono la degradazione del cuoio.
- **Sollecitazioni meccaniche/fisiche:** in particolare le coperte di libri, gli arredi, i capi d'abbigliamento sono soggetti a usura dovuta al loro utilizzo ed eventualmente anche a manipolazione errata da parte di operatori e studiosi.
- **Polveri e sostanze inquinanti:** oltre a offuscare la superficie, possono innescare il degrado del cuoio.
- **Insetti e microrganismi:** prediligono condizioni di umidità e temperatura elevate.
- **Interventi di manutenzione e restauro non idonei:** trattamenti di lubrificazione con oli, grassi e cere, praticati con l'intenzione di ammorbidire la pelle e restituirle elasticità, possono dar luogo a fenomeni di degrado irreversibile. Molti dei saponi e degli altri prodotti commerciali per la pulitura del cuoio sono fortemente alcalini e pertanto potenzialmente aggressivi.

BUONE PRATICHE PER LA CURA DEI BENI

- Periodica verifica dell'idoneità delle condizioni microclimatiche: condizioni di stabilità richiedono valori di umidità relativa intorno al 55%.
- Mantenimento degli ambienti di conservazione puliti; ispezione periodica delle collezioni e dei luoghi di conservazione per controllare l'eventuale presenza di agenti biologici (accumulo di polveri, infiltrazioni d'acqua, segni di attività di insetti e microrganismi, ecc.).
- Per i manufatti in cuoio sono raccomandati valori di illuminazione molto bassi (≤ 50 lux). È inoltre utile applicare i filtri UV alle finestre dei locali di conservazione/esposizione e tende oscuranti: ciò consente di limitare la quantità di radiazioni dirette sulle opere e protegge anche dalle radiazioni infrarosse (IR) che producono innalzamenti di temperatura delle superfici irraggiate.
- Periodica verifica delle condizioni conservative e dell'eventuale aggravarsi di un processo di alterazione, anche tramite il confronto tra varie riprese fotografiche effettuate a distanza di tempo.
- Raccolta e conservazione di eventuali parti/frammenti distaccati, che vanno repertoriati, previa documentazione fotografica degli stessi e dell'oggetto danneggiato.
- Verifica della correttezza della posizione in cui viene conservato il manufatto, affinché questa non provochi o accentui deformazioni già esistenti; nel caso dei manufatti librari si fa riferimento a **I beni librari e documentari – *Vademecum*:** patrimonioculturalevaldese.org/documenti

QUANDO È NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Il restauro è necessario quando vi siano alterazioni rilevanti sia nell'aspetto che nella struttura del bene:

- Presenza di strati sovrapposti alterati, come oli, cere, lubrificanti.
- Degrado della struttura fibrosa del cuoio, con distacco e/o perdita di parti rilevanti, lacune, lacerazioni, sollevamenti e perdita dello strato della grana, fessurazioni, deformazioni ed altri danni evidenti.

PREVIO PARERE DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Programmare spolverature periodiche dei materiali conservati (almeno una volta all'anno); la spolveratura va effettuata con pennellina di martora o pelo di bue, o sintetica morbida, dall'alto verso il basso.

PROTEZIONE

Per i beni che si debbano maneggiare (libri, faldoni di documenti, ecc.), valutare, caso per caso, la possibilità di limitarne o escluderne del tutto l'uso. Sull'opportunità di possibili limitazioni, e per garantire comunque la fruizione dei beni, tramite immagini, microfilm, musealizzazione o altro, è necessario prendere le decisioni del caso insieme con l'UBC.

COMPORAMENTI DA EVITARE

- Conservare i beni in luoghi umidi o esposti alla polvere, alla luce, all'insolazione diretta, vicino a fonti di calore.
- Utilizzare per la pulitura spazzole o pennelli duri.
- Utilizzare per la pulitura acqua, alcool o solventi organici, detersivi di ogni tipo, prodotti commerciali per il cuoio.
- Applicare olii, cere, lubrificanti o qualsiasi altra sostanza estranea.
- Continuare ad utilizzare libri, arredi ed altri oggetti evidentemente danneggiati.



Patrimoine Culturel
Methodiste et Valdese

**manufatti in
pelle e cuoio**